

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Capurso

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02232

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo della Regione Puglia

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Insieme Possiamo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A – 01 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

GLI ANZIANI

La presente proposta progettuale intende incidere sulla qualità della vita della popolazione anziana del Comune di Capurso in provincia di Bari.

La popolazione anziana rappresenta una componente estesa ed in continua crescita della struttura demografica del Comune di Capurso, non diversamente da quanto si può osservare negli altri centri abitati del nostro paese. La tendenza è ormai in atto da più decenni e si accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità che determina una modificazione della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro lato all'allungamento della vita media che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione ha oggi grande rilevanza: esso costituisce una delle più profonde trasformazioni sociali ed economiche che interessa l'Italia. I dati nazionali, infatti, riferiscono un aumento considerevole degli anziani nel nostro Paese, determinato in parte dalla ricerca scientifica (che ha portato a un considerevole innalzamento dell'aspettativa media di vita), in parte dalla riduzione delle nascite, che in Italia ha raggiunto il tasso 0.

Il processo di invecchiamento demografico accompagna in maniera ineluttabile la modernizzazione delle società occidentali e ha due cause principali: la denatalità, frutto dei cambiamenti socio-culturali che hanno investito il nostro paese con conseguenze forti a livello individuale e familiare e la longevità, che qui ci interessa più da vicino, conseguenza delle

migliorate condizione di vita e del progresso medico-scientifico che hanno contribuito ad allungare notevolmente la vita media degli individui.

Il presente progetto intende incidere sulla qualità della vita della popolazione anziana del Comune di Capurso con **l'obiettivo principale di rendere protagonisti attivi e responsabili i "nuovi" ed "vecchi" anziani, in quanto soggetti di diritti costituzionale nei confronti delle istituzioni locali.**

La nostra analisi parte dalla descrizione di quanto è stato programmato in considerazione di bisogni e successivamente implementato nel triennio 2005-2008 nell'ambito del piano sociale di zona di Maglie che comprende anche i comuni oggetto del nostro progetto.

Il Comune di Capurso

Capurso con i suoi 15.262 abitanti è il secondo comune più piccolo per superficie (14,88 kmq) della provincia di Bari, situato circa 10 km a sud-est del capoluogo, la cittadina è nota principalmente per il culto della Madonna del Pozzo.

I dati da cui abbiamo attinto per l'individuazione del fabbisogno e che ci forniscono le informazioni sulla popolazione residente negli ultimi sei anni e sul rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella più giovane (0-14 anni), sono estrapolati dall'ultimo censimento ISTAT (anno 2011), dal sito <http://www.comuni-italiani.it> e dal Piano Sociale di Zona di riferimento (2010-2012).

Significativo è pure **l'indice di vecchiaia**, che si attesta intorno al **95,7%** determinato in parte dall'emigrazione di giovani, in parte dalla più lunga aspettativa di vita e dal miglioramento delle condizioni di lungodegenza della popolazione non più autosufficiente.

I servizi attuali a favore della popolazione anziana dell'Ambito Territoriale: punti di forza e criticità

I servizi del welfare d'accesso rappresentano una delle priorità strategiche per il sistema locale dei servizi, in quanto costituiscono un'opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari, evitando o attenuando i rischi di una risposta frammentata e dispersiva alla domanda e ai bisogni.

Nell'arco dell'ultimo quinquennio la maggior parte dei servizi erogati sul territorio dell'Ambito sono gestiti in forma associata, pertanto la gestione a livello comunale si rileva residuale e riguarda essenzialmente progetti in conclusione (assistenza domiciliare anziani) o attività di socializzazione estive e non, per minori e anziani (vedi Università della Terza Età, campo scuola minori, ecc.), progetti volti a promuovere l'autonomia dei disabili e progetti di Servizio Civile. Inoltre, **il complesso delle strutture socio – assistenziali o socio – sanitarie presenti nel nostro Ambito per gli anziani risulta insufficiente** per soddisfare i bisogni del territorio, se si considera che si utilizzano strutture fuori dal territorio.

Spesso **problematica, altresì, a livello generale, è la collaborazione con i servizi sanitari** anche per la mancanza di una reale condivisione circa le competenze reciproche, i relativi oneri spettanti, l'individuazione ed utilizzo degli strumenti operativi di valutazione dei bisogni ecc.

Carente è, infine, la rete di solidarietà del territorio (associazioni, parrocchie, privato sociale, ecc.). Seppur presenti più realtà associative o del privato sociale, manca un coordinamento delle stesse e programmi comuni ed integrati per una presa in carico comunitaria delle problematiche sociali del nostro territorio.

DESTINATARI

Destinatari del nostro progetto saranno pertanto:

1. anziani non auto-sufficienti a cui sarà destinato il servizio di assistenza intesa come welfare leggero.
2. anziani auto-sufficienti a cui sarà destinato il servizio di animazione.

La maggior parte delle famiglie contattate hanno rilevato le seguenti necessità:

- supporto nel disbrigo di commissioni e pratiche burocratiche;
- sorveglianza e compagnia ai congiunti lungodegenti.

Si tratta di servizi che l'ufficio non può soddisfare autonomamente, in quanto impegnato a fronteggiare necessità più urgenti, ma che potrebbero di molto migliorare la qualità della vita degli anziani soli e delle famiglie con anziani a carico.

Il territorio, come evidenziato in precedenza, è pure carente di strutture socio-ricreative. Tali

attività sono relegate ad associazioni di volontariato e parrocchiali che non coprono la popolazione target.

7) *Obiettivi del progetto:*

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Al loro arrivo in sede i volontari verranno accolti e presentati al personale dipendente, al quale verrà indicato il lavoro che i volontari saranno portati a svolgere nell'anno di Servizio Civile.

Coerentemente con gli obiettivi sopra indicati, il progetto si articolerà **nelle seguenti attività:**

1) Inserimento dei volontari nella rete degli operatori

- **Attività a) : accoglienza e conoscenza**
- **Attività b): preparazione al servizio**
- **Attività c) : presentazione agli operatori di settore del territorio**

2) Avvio al servizio

- **Attività a): studio del progetto**
- **Attività b): avvio attività destinate ad anziani non autosufficienti attraverso:**
 - L'individuazione dell'utenza non autosufficiente.
 - L'individuazione di un piano individualizzato per ogni destinatario non autosufficiente.
 - La predisposizione di un calendario degli interventi di assistenza leggera per utenti non autosufficienti. Ogni volontario avrà in carico 10 anziani

non autosufficienti:

a 8 utenti presterà servizio due volte alla settimana;

a 2 utenti presterà servizio una volta alla settimana (casi di minore priorità)

3) Interventi occasionali di accompagnamento e trasporto presso servizi socio-ricreativi

➤ **Attività a): progettazione dei servizi ricreativi**

I volontari occasionalmente e a scadenza mensile (un giorno al mese) del servizio di animazione.

➤ **Attività b): allestimento dello spazio ricreativo**

I volontari e gli operatori dell'ente allestiranno uno spazio presso la sede accreditata destinato alle attività ricreative:

1. Tornei di Burraco;
2. Tornei di Bingo;
3. Letture di libri e quotidiani;
4. Escursioni e passeggiate all'aperto;
5. Gite al mare organizzate in collaborazione con il partner "Lido Adriatico"

4) Svolgimento attività previste

➤ **Attività a): attivazione del servizio di assistenza per anziani non autosufficienti**

➤ **Attività b): redazione di un diario**

➤ **Attività c): attivazione del servizio animazione**

➤ **Attività d): sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'assistenza agli anziani e sulla lotta alla marginalità attraverso:**

- riunioni e seminari, aperti a scuole, associazioni ed alla cittadinanza in generale, aventi ad oggetto i temi dei diritti e dell'educazione civica con particolare riferimento ai temi dell'integrazione interculturale e della lotta all'emarginazione;
- realizzazione di manifesti e locandine, procure per la pubblicizzazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti;

- un sito internet di promozione dei servizi offerti e dei risultati conseguiti, con una newsletter aggiornata
- i volontari organizzeranno un incontro finale con la popolazione residente al fine di salutare l'Ente e rendere di conto alla cittadinanza sull'esperienza svolta, che sarà altresì relazionata in un rapporto conclusivo delle attività condotte

➤ **Attività e): promozione nei volontari lo spirito del servizio civile nazionale attraverso un maggiore coinvolgimento delle realtà territoriali attraverso:**

- 4 incontri tenuti dall'Associazione ACLI Puglia, destinati ai volontari in servizio civile, aventi come finalità sia la sensibilizzazione alla solidarietà sociale dei volontari, sia la diffusione della cultura della valorizzazione della risorsa anziano, quale fonte di conoscenza e di esperienza.
- l'ABS Consulting si occuperà di coadiuvare i volontari nella fase di pianificazione della pubblicità attraverso l'elaborazione grafica di volantini, manifesti e locandine, nonché nella elaborazione di un piano di distribuzione efficace ed efficiente.
- Si prevede un incontro tenuto dall'**Associazione Donatori di Midollo Osseo**, destinato ai volontari in servizio civile, avente come finalità la sensibilizzazione alla solidarietà sociale dei volontari e la diffusione della cultura della donazione.

➤ **Attività f): fornire al volontario competenze e professionalità certificabili ai fini del curriculum vitae attraverso:**

- **Formazione generale**
- **Formazione specifica**
- **Corso di primo soccorso.**
- **Formazione aggiuntiva che riguarda la lettura del territorio.**
- **Partecipazione a seminari, incontri, workshop, convegni .**
- **Partecipazione ad iniziative organizzate e promosse dalla Regione per il Servizio Civile.**

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per lo svolgimento del progetto sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte: personale dipendente dell'Ente stesso, costituito da operatori esperti con competenze specifiche su tematiche attinenti le problematiche sia mediche sia assistenziali degli anziani; assistenti sociali, animatori, sociologi, psicologi, esperti informatici, orientatori, valutatori, ed altre figure qualificate.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'ente intende riservare un posto ad un volontario che sia in possesso del diploma di Scuola Secondaria di primo grado, al fine di favorire l'integrazione tra volontari appartenenti alle categoria riservata e gli altri volontari, si intende favorire l'organizzazione di gruppi misti di lavoro (es.:un volontario con alto profilo curriculare ed un volontario con bassa scolarizzazione).

Tutti i volontari dovranno dimostrare in fase di colloquio l'umiltà necessaria e la propositività a farsi da maestri ai propri compagni meno fortunati.

Ciò premesso, la suddivisione dei compiti tra i volontari sarà al seguente:

- n.2 volontari si occuperanno principalmente dei servizi di assistenza;
- n.2 volontari si occuperanno, occasionalmente e a scadenza mensile (un giorno al mese) del servizio di animazione.

I due volontari impiegati nel settore assistenza quindi, cureranno il servizio di welfare leggero che consisterà nelle seguenti attività:

- compagnia;
- disbrigo pratiche burocratiche (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: compilazione domande di accompagnamento, richieste esenzioni ticket, richieste per sgravi fiscali ecc.);
- disbrigo commissioni (spesa, acquisto farmaci, pagamenti postali, ecc.);
- accompagnamento dell'anziano per commissioni e visite mediche nel comune e nei comuni limitrofi;

I due volontari impiegati nell'attività ricreative si occuperanno di:

- attivare le attività ricreative previste in loco;
- organizzare le escursioni e le gite al mare in collaborazione con il personale dell'ente;
- stimolare gli anziani a partecipare ad attività di socializzazione esistenti così da aumentare le occasioni di scambio con la comunità;

- rendere di conto alla cittadinanza sulle attività condotte.

Il volontario in possesso del diploma di Scuola Secondaria di primo grado, impiegato nel servizio di assistenza domiciliare, si occuperà di:

- supporto e stimolo all'anziano nella cura dell'abitazione e attività della vita quotidiana. I volontari si recheranno al domicilio degli anziani soli, li aiuteranno nelle piccole attività domestiche e di cura della propria persona;
- si occuperà anche di attivare le attività creative quali: tornei di Burraco, tornei di Bingo, attività di cucito, ecc.

Tale classificazione dei compiti, per quanto possa apparire rigida, è predisposta al fine di chiarire che, fatti salvi casi di bisogno come l'assenza per permesso o malattia, ciascun volontario abbia ben presenti i propri obiettivi e gli standard da raggiungere.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Obbligo al mantenimento della riservatezza in merito ai dati sensibili trattati.

Massima flessibilità oraria a svolgere il servizio sia nelle ore antimeridiane che pomeridiane. Disponibilità allo svolgimento del servizio anche di sabato e festivi, se necessario allo svolgimento delle attività.

E' richiesta, inoltre, massima disponibilità alla partecipazione di iniziative formative promosse dalla Regione Puglia - Ufficio Servizio civile e da altri enti e associazioni. Tali attività rientreranno nelle attività di servizio al pari della formazione generale e specifica.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabile di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Capurso	Capurso	Largo San Francesco	28272	4	Scarascia Francesca	19/07/1956	SCRFNC56L59L419K			
2											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Alla sua approvazione il progetto verrà pubblicizzato in primo luogo sul sito internet degli enti, dove sarà possibile prendere visione dei dettagli del progetto; manifesti 70X100 verranno inoltre affissi su un plotter all'ingresso delle sedi, nonché per le città, dove si prevede l'affissione nei principali luoghi di passaggio (stazione degli autobus e dei treni, istituti superiori e licei, Palazzo di Città); è prevista inoltre un'affissione presso i comuni limitrofi e la sensibilizzazione degli organi di stampa locale e regionale, nonché le radio a diffusione provinciale, mediante l'invio di comunicati. Presso gli uffici amministrativi di ciascuna sede impegnata, sarà infine possibile richiedere ulteriori chiarimenti inerenti il progetto e le opportunità connesse all'attività di Servizio Civile durante le ore di ricevimento al pubblico.

Al fine di pubblicizzare al meglio il posto riservato alla bassa scolarità l'ente intende coinvolgere nella diffusione del bando i centri per l'impiego del proprio comune e dei comuni limitrofi.

Sui veicoli di comunicazione citati verranno inoltre resi noti:

- 1 posto, tra quelli previsti, riservato alla bassa scolarità
- modalità di selezione;
- i criteri di valutazione
- la scala di punteggi

Successivamente verranno invece pubblicizzate le iniziative portate avanti dai volontari del servizio civile: attività condotte, eventi promossi, orari e modalità di fruizione dei servizi. **Totale ore di sensibilizzazione in un anno: 50**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO 4 DEL BANDO

SCHEDA GIUDIZIO FINALE → Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOT. MAX PUNTI 30 } Periodo max. valutabile 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

- **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo più elevato)
Laurea attinente progetto = **punti 8** ;
Laurea non attinente a progetto = **punti 7** ;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 7** ;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 6** ;
Diploma attinente progetto = **punti 6** ;
Diploma non attinente progetto = **punti 5** ;
Frequenza scuola media Superiore = fino a **punti 4** (per ogni anno concluso **punti 1,00**)
- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)
Attinenti al progetto = **fino a punti 4**
Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**
Non terminato = **fino a punti 1**
- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE** = **fino a punti 4**
- **ALTRE CONOSCENZE** = **fino a punti 4**

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato 4 del Bando)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\frac{n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots + n_{10}}{N})$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a $36/60$.

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12

punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a $1,00 = 12$). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a $0,75 = 9$). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a $0,50 = 6$).

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;

- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il

coefficiente pari a $0,25 = 3$). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze(allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

si

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Al fine di monitorare e valutare l'esperienza di Servizio Civile svolta, l'Ente predispone un'azione che si sviluppa su due ambiti differenti, l'esperienza dei volontari in servizio e il progetto realizzato. L'intera attività è coordinata dal Responsabile del monitoraggio il quale, attraverso i modelli standard messi a punto nella fase progettuale, dovrà monitorare e valutare le azioni realizzate rispetto agli obiettivi specifici del progetto e delle singole attività.

Si intende dunque valutare l'**efficacia** intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti e l'**efficienza** intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità del progetto percepita dai volontari.

Rispetto all'efficacia le modalità di rilevazione saranno:

INDICATORI:	MODALITA' DI RILEVAZIONE
Obiettivo di welfare leggero N° presenze di anziani coinvolti nella realizzazione di attività che li aiutino a superare le loro difficoltà	Rilevazione giornaliera dei partecipanti all'interno degli spazi individuati dal servizio sociale
Obiettivo di attività ricreative N° di ore per la realizzazione di attività di laboratorio proposte dal volontario sulla base delle proprie competenze. Durante il periodo estivo accompagnamento e partecipazione con gli anziani seguiti a momenti di festa e di aggregazione organizzati nel territorio di residenza.	Relazione sulle attività svolte a cura dei volontari di servizio civile contenente: 1) tipologia/titolo del laboratorio e caratteristiche dei partecipanti programma delle attività 2) Attività svolte 3) Rilevazione n° partecipanti

Il monitoraggio avrà un'articolazione **a due vie**, in quanto la registrazione dei dati quantitativi – e quindi difficilmente confutabili – avverrà in un primo momento **a cura dei singoli volontari** e **successivamente a cura del responsabile di monitoraggio**. Quest'ultimo registrerà gli obiettivi conseguiti sia individualmente che collettivamente dai volontari del progetto, **verificando lo scostamento dei risultati raggiunti da quelli realizzati, per apportare**, laddove dovesse verificarsi necessario, opportuni **correttivi**.

Monitoraggio relativo alle attività progettuali

Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato.

1 - Scheda di monitoraggio a cura del volontario

Titolo del progetto:	...
Nome del volontario:	...

	1^trim	2^trim	3^trim	4^trim
N. di eventi di socializzazione/animazione ad esse rivolti				
N. di accompagnamenti per attività socio ricreative complessivamente effettuati				
Ore complessivamente dedicate all'attività di promozione e sensibilizzazione verso le attività del servizio				
Numero di attività condotte, non strettamente pertinenti al progetto (specificare quali)				
Ore di formazione generale effettuate	42 ore			
Ore di formazione specifica effettuate	72 ore			
Ore del corso di primo soccorso	12 ore			
Ore di formazione aggiuntiva sulla lettura del territorio				
N. di seminari, incontri, workshop, convegni				
N. di partecipazioni ad iniziative organizzate e promosse dalla Regione per il Servizio Civile				

Trimestre	1^	2^	3^	4^
Nozioni apprese dai formatori				

Grado di pertinenza delle attività condotte con quelle previste da progetto				
Disponibilità al dialogo e rapporti con l'amministrazione				

Se la sede di svolgimento del progetto è carente di attrezzature, indicare cosa occorre al fine di migliorare le condizioni di lavoro:

Valutazione relativa alle attività progettuali

I volontari

Alla fase di registrazione oggettiva seguirà la valutazione qualitativa dell'andamento dei volontari, così come percepito dagli stessi. Verrà sottoposto infatti ai ragazzi un **questionario anonimo da compilare individualmente**, cui seguirà in ogni caso successivamente un **colloquio informale collettivo tra valutatore e volontari**. La scelta di questa metodologia è finalizzata ad **assicurare** a ciascun volontario **la riservatezza** necessaria per far emergere eventuali problemi sentiti e che egli/ella potrebbe ritenere di non voler manifestare apertamente.

Questionario di valutazione in itinere a cura del volontario

a) Il progetto si sta sviluppando così come preventivato?

- Sì
- No
- In parte

Se no o in parte, in cosa esso può essere migliorato?

b) Come considera l'amministrazione il vostro operato?

- Bene, lo valorizza
- Bene, ma non lo valorizza
- È indifferente
- È ostile
- Fraintende il nostro compito

c) Svolgete attività di segreteria pertinenti al progetto?

- Sì
- Sì, ma non solo quelle pertinenti
- No

d) Ci sono mezzi o contesti che potrebbero migliorare vostre condizioni di lavoro?
 Quali:

-

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

no

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Oltre ai requisiti previsti dalla legge n.64/2001, requisiti preferenziali ma non esclusivi o fondamentali (caratteristiche che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):

- il possesso di un diploma di Operatore Tecnico dei Servizi Sociali;
- l'essere laureati o iscritti al corso di laurea in Operatore dei Servizi Sociali;
- titoli equipollenti.

*Sposando in pieno i principi ed i valori su cui si fonda lo spirito del Servizio Civile Nazionale ed al fine di consentire l'integrazione di giovani **che siano in possesso esclusivamente del diploma di Scuola Secondaria di primo grado** l'ente stabilisce di riservare un posto a giovani con bassa scolarizzazione.*

Le ragioni della richiesta dei requisiti preferenziali vanno individuate nello scopo dell'Ente di formare giovani altamente motivati allo svolgimento del servizio. Infine, poiché solitamente la scelta di un percorso di questo tipo è molto spesso indicatore di una certa sensibilità sociale presso le categorie svantaggiate, gli stessi potranno inoltre svolgere il ruolo di "compagni esperti" per i ragazzi con bassa scolarizzazione, cui potranno trasferire, nell'esercizio del proprio servizio, competenze utili acquisite durante il percorso di studi..

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

	Voci di spesa	Costo complessivo
Per tutte le	Trasferimento volontari ad incontri sul servizio civile	200,00

attività	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)	1.000,00
	Utenze sopportate dall'ufficio per le attività di telecomunicazione svolte dai volontari al fine di diffondere le finalità progettuali (fax) e connessione internet per attività da svolgersi in ufficio	1.400,00
	4 Badge	12,00
	Formazione specifica qualificata	1.440
	Ammortamento n. 2 pc e n. 2 stampanti con previsione di n.1 scrivania/volontario	3.000,00
	Nolo attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza	250,00 euro
Per le attività ricreative	Attrezzatura per attivazione centro ricreativo (Video proiettore, microfono, materiale decuopage, bingo, carte da burraco, libri,...)	1.000,00
	Affitto mezzi di trasporto per anziani per gite fuori porta	2.000,00
Per attività di assistenza leggera	Ammortamento mezzo comunale per trasferimento anziani non autosufficienti per commissioni in cui sia imprescindibile l'utilizzo del mezzo, inclusa benzina	1.000,00 euro
TOTALE		12.822,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

L'ente ha individuato alcuni partner indispensabili rispetto alle finalità del progetto:
A. ABS Consulting s.r.l. (ente profit)
B. A.C.L.I. Puglia (ente no profit)
C. ADMO. Puglia (ente no profit non accreditato)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Di seguito si elencano le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attivazione del progetto, suddivise per attività comuni, servizi di <i>welfare leggero</i> e attività ricreative.	
Per tutte le attività	Materiale promozionale del progetto e della recluta dei volontari (manifesti 70X100)
	Utenze sopportate dall'ufficio per le attività di telecomunicazione svolte dai volontari al fine di diffondere le finalità progettuali (fax) e connessione internet per attività da svolgersi in ufficio
	4 Badge
	Ammortamento n. 3 pc e n. 3 stampanti con previsione

	di n.1 scrivania/volontario
	Nolo attrezzature audio-video per n. 1 convegno conclusivo di rendiconto alla cittadinanza
Per le attività ricreative	Attrezzatura per attivazione centro ricreativo (5 tavoli, 20 sedie, materiale decoupage, bingo, carte da burraco, libri,...)
	Affitto mezzi di trasporto per anziani per gite fuori porta
Per attività di assistenza leggera	Ammortamento mezzo comunale per trasferimento anziani non autosufficienti per commissioni in cui sia imprescindibile l'utilizzo del mezzo, inclusa benzina

Altra dotazione strumentale verrà fornita ai volontari, se richiesta in ragione di eventuali attività ricreative non previste.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari acquisiranno competenze in materia di assistenza con particolare riferimento all'intervento in condizioni di emergenza (elementi di pronto soccorso, patologia, farmacologia), di interpretariato dei non udenti e di animazione della terza età (Animazione per gli anziani e organizzazione del tempo libero).

La partecipazione al progetto porterà i volontari ad acquisire le seguenti **professionalità**:

- Figure professionali con specifiche competenze nell'assistenza e nell'animazione della terza età;
- Figura esperta nell'interpretariato dei non udenti;
- Figure competenti nell'intervento di primo soccorso.

Le professionalità acquisite a seguito della partecipazione al progetto e all'attività formativa svolta con frequenza minima dell'80% delle ore saranno **certificate e riconosciute da un ente terzo**.

A seguito dell'attività formativa specifica e dell'esperienza condotta i ragazzi riceveranno, infatti, **n. 1 attestato** rilasciato dall'ente terzo *Centro Studi Unione Europea* (a seguito di stipula di accordo per la certificazione ed il riconoscimento delle professionalità acquisite) in:

Tutore per la terza età

Un attestato inerente i corsi

Il CSUE certificherà inoltre la formazione aggiuntiva condotta.

Alla documentazione si allega copia degli accordi intrapresi e perfezionati tra l'ente e il *Centro Studi Unione Europea*.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Ass. l'Anatroccolo Onlus, Via Megra, 13, Bitonto (BA)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale verrà erogata in maniera congiunta, da un formatore accreditato, con i volontari di diversi progetti e di diversi Enti che hanno le rispettive sedi in territori geograficamente limitrofi. Il comune co - realizzerà l'attività formativa con gli enti limitrofi dell'Ass. l'Anatroccolo Onlus. Nella scelta del luogo di attuazione dell'attività formativa si è tenuto conto del criterio di vicinanza geografica della sede a tutti gli enti partecipanti, cercando di organizzare le classi in modo da trovare una sede di facile raggiungimento per tutti i volontari.

La scelta della co – realizzazione nella formazione, oltre a consentire ai volontari di conoscersi e solidarizzare, costituirà il primo piccolo ma importante passo verso la cooperazione ed il “fare sistema”, realizzando in tal modo una gioiosa condivisione degli alti valori del Servizio Civile Nazionale.

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 25).

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Tecniche da adottare : dall'analisi alla scelta del metodo

Durante le lezioni in aula, la percezione empatica costituisce essenziale strumento per la diagnosi di un clima relazionale (indispensabile per l'operatore che deve saper coglier l'ambiente e non semplicemente osservarlo e intuirlo) ma parimenti è processo tramite cui intervenire. Il primo strumento tecnico da impiegare nella formazione generale è, pertanto, la reciproca implementazione dei livelli di processo relazionale.

Il formatore dovrà trasmettere l'organizzazione e la differenza gerarchica delle funzioni del gruppo di progetto (così come previste nella scheda progetto) in modo da offrire strumenti di difesa per le persone e una dimensione organizzativa e pragmatica meno esposta alle seduzioni emozionali delle difficoltà che potranno incontrare.

Il formatore dovrà relativizzare i legami affettivi interni al gruppo insegnando ai giovani la libertà e la leggerezza che il sostegno del bisognoso può offrire, così come l'assistenza gratuita alle istituzioni ed al vivere civile.

In conclusione dovrà dunque ricostruire l'affettività in maniera che non sia invischiante tra i componenti ma capace di legare nuove persone ed essere attraente all'esterno per trasmettere lo spirito dello stesso servizio civile : non è un lavoro per aiutare qualcun altro, ma un sostegno volontaristico di cui la Patria necessita.

Durante il corso di formazione generale, si cercherà comunque di mediare tra metodologie tradizionali ed innovative, quali:

- **Metodologie tradizionali** (lezione, lettura, discussione, problem solving, simulazione, role play, esercitazione, gioco, gruppo esperienziale, gruppo di studio, progettazione, case history)
- **Metodologie riflessive** (processo di apprendimento, scoperta del proprio metodo di apprendimento)
- **Metodologie meta formative** (strutturazione di risorse formative, sistemi di competenza, leadership).

33) *Contenuti della formazione:*

Per i contenuti relativi alla formazione generale ci si conforma a quanto indicato dalle linee guida per la formazione generale dei volontari emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la determina del 04/04/2006.

- 1) **L'identità del gruppo in formazione**
- 2) **Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà**
- 3) **Il dovere di difesa della Patria**
- 4) **La difesa civile non armata e nonviolenta**
- 5) **La protezione civile**
- 6) **La solidarietà e le forme di cittadinanza**
- 7) **Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato**
- 8) **La normativa vigente e la Carta di impegno etico**
- 9) **Diritti e doveri del volontario del servizio civile**
- 10) **Presentazione dell'Ente**
- 11) **Il lavoro per progetti**

34) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Comune di Capurso, Largo San Francesco

36) *Modalità di attuazione:*

Facendo riferimento al punto 36 – note esplicative - del prontuario approvato con DPCM 20.10.09, la formazione specifica sarà **affidata al soggetto terzo *Centro Studi Unione Europea*** in grado di certificare, mediante rilascio di attestati di frequenza, le competenze specifiche acquisite dai volontari. Sarà effettuata con il ricorso a personale qualificato in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott.ssa Stellacci Antonella;
Dott.ssa Ranieri Antonella;
Dott.ssa Bisceglie Anna Rosa

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Aree di intervento:

1. Area di intervento affrontata dalla dott.ssa Stellacci Antonella

“Assistenza ed Ascolto”

2. Area di intervento affrontata dalla dott.ssa Ranieri Antonella

“Nozioni di comunicazione strategica ed empowerment”

3. Area di intervento affrontata dalla dott.ssa Bisceglie Anna Rosa

“Normativa nazionale e regionale in materia di integrazione delle donne”

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le metodologie didattiche in fase di formazione consteranno di una commistione di **lezioni frontali, dinamiche non formali e attività pratiche**. Le lezioni saranno tenute dai professionisti del Centro Studi Unione Europea, che organizzeranno la formazione in **workshops**. Durante i seminari verranno approfondite le attività che i volontari andranno a svolgere, anche attraverso lo studio casi pratici.

•

40) *Contenuti della formazione:*

La Formazione Specifica sarà strutturata in seminari da 8 ore ciascuno.

A seguito della presenza di ciascun seminario di formazione specifica, i volontari riceveranno un attestato di partecipazione recante la stessa denominazione del seminario

- 1. *Seminari sulla comunicazione strategica ed empowerment a cura della Dott.ssa Antonella Ranieri (quattro moduli da 8 ore ciascuno)***

Materie trattate :

- · *La comunicazione accessibile: comunicazione e target, la segmentazione del pubblico.*
- · *Il linguaggio della terza età: come comunicare con l'anziano non autosufficiente.*
- · *La comunicazione sociale: cos'è la comunicazione sociale; la pianificazione del giusto mix di forme, mezzi, e veicoli nella comunicazione sociale.*
- · *La comunicazione strategica: empowerment; team building; role playing.*
- · *Teorie e tecniche di comunicazione in merito ai temi del disagio sociale*
- · *Strumenti per la comunicazione: la riduzione del digital divide.*

2. *Seminari sull' assistenza ed ascolto a cura della Dott.ssa Antonella Stellacci (tre moduli da 8 ore ciascuno)*

- · Enti pubblici e loro rapporto con la terza età
- · Nozioni di Legislazione Sociale e Sanitaria
- · Problemi psico-sociali dell'anziano
- · Associazioni di volontariato
- · Cooperative sociali
- · Qualità, assistenza e prevenzione

3. *Seminari sulla normativa nazionale e regionale in materia di servizi sociali per anziani a cura della Dott.ssa Bisceglie Anna Rosa (due moduli da 8 ore ciascuno)*

Materie trattate:

- a) Le cure domiciliari;
- b) Enti pubblici e terzo settore nel loro rapporto con la terza età;
- c) Nozioni di Legislazione Sociale e Sanitaria;
- d) Strutture e servizi di assistenza:
 - Come lavorare in équipe
 - Assistenza burocratica (come inoltrare una richiesta di accompagnamento, come prenotare una visita specialistica, ...)
 - Associazioni di volontariato
 - Cooperative sociali
 - Assistenza domiciliare: Ada; Adi e Asl

- Organizzazione, pianificazione e gestione delle risorse nell'assistenza

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per il monitoraggio sulla **formazione generale** dei volontari in servizio civile nazionale si farà riferimento a quanto disposto dalla normativa sul monitoraggio della formazione.

L'ente propone, inoltre, un **proprio sistema di monitoraggio integrativo della formazione generale e specifica**, teso a garantire una verifica più puntuale del degli obiettivi raggiunti che avverrà mediante somministrazione di un questionario che rilevi la partecipazione dei volontari all'intero percorso di formazione.

Il momento di verifica finale verrà condotto su **due livelli**: il primo riguarderà la valutazione del percorso che i ragazzi hanno svolto nell'anno di SCN, come hanno vissuto l'esperienza, i rapporti umani, le competenze acquisite; il secondo livello concernerà il giudizio dei volontari sulla qualità della formazione ricevuta.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente